

backstage

N. 13 · GENNAIO/FEBBRAIO 1999 · L. 10.000 · € 5.16

**Sistemi di altoparlanti
concentrati e distribuiti**

**I nuovi standard
della videoproiezione**

Proiettori luci: variazioni sul tema

**Ivano Fossati
Un concerto a misura d'uomo**



Ivano Fossati

al teatro lirico

Un concerto a misura d'uomo

■ Enrico Ricciardi ■

Tutto esaurito; posti al Teatro Lirico non ce ne sono più: Milano, sabato 13 dicembre '98, unica data in città per vedere il tour di Ivano Fossati, Time and Silence. Per fortuna non è moda recente di "ritorno ai piccoli club" delle rockstar, ma un modo congeniale a musica e autore che comunica emozioni a un pubblico dotato di coscienza senza età. In realtà è con il sole dell'estate e all'aria aperta che parte questo tour, scegliendo l'ultimo mese dell'anno per toccare città diverse e Trieste come capolinea. La tensione che si percepisce durante l'allestimento dello spettacolo milanese, sarà poi motivata dagli applausi con le richieste da parte del pubblico di continuare a cantare ancora oltre il consueto bis e dal ringraziamento da parte di Ivano Fossati alla città dove qualcuno ascoltò le sue prime composizioni. E sono strette di mano, pubblico in piedi con i gomiti appoggiati sopra il palco e Ivano Fossati al pianoforte e nessun servizio d'ordine a dire di no. Sono le parole dei testi da tutti conosciute e la maestria dei musicisti che consentono in questo teatro di essere altrove almeno per due ore e mezzo. La magia esiste. È roba raffinata senza essere presuntuosa: grazie.



Le luci

Tutto questo avviene in una bella atmosfera che si percepisce fin dalle nove del mattino quando si cominciano a scaricare e montare i primi elementi della scenografia composta essenzialmente da 12 Martin 600 - cambiaccolori a testa mobile con lente di Fresnel, 12 Martin 500 - proiettore d'effetti a testa mobile, 12 sagomatori ETC, 12 cambiaccolori Cromax G, 6 cambiaccolori su proiettori da 5000 W, 3

par da 250 W, 2 proiettori da 2000 W, gestiti da una consolle Compulite MCL 48 e come operatore luci Marco De Nardi. Luce che si apprezza perché capace di sottolineare per leggere assenze, pochi colori, movimento che segue l'andamento delle canzoni e del pubblico; Franco Caimi disegna con la luce e conosce il suo mestiere: il cantautore è luminoso. Il concerto non utilizza grandiose apparecchiature, ma piuttosto le notevoli risorse umane di tutti i componenti che rendono possibile questo spettacolo.

Impianto audio

Ascoltare per far ascoltare è lavoro difficile

e Marti Jane Robertson lo svolge con volontà e preparazione cercando poi di restituire al pubblico tutto quello che dai musicisti proviene. Dal mixer Yamaha PM 4000 corre in platea per sedersi in vari punti per poi tornare al banco e scappare su per le scale della galleria del teatro. Non mancano prove con musiche conosciute, analizzatore Klark Teknik DN 60 e rumore rosa, non dimenticando che il pubblico ha un proprio valore di fonoassorbimento. Inevitabile salire sul palco per meglio sistemare i diffusori acustici, posti sui due lati, sia sul piano orizzontale che verticale, considerando che le due torri di ciascun lato sono fra loro angolate di 30° per offrire adeguato angolo di copertura e minima interferenza. Sono affiancati, dall'alto verso il basso, due top (o teste), due sub (bassi) e ancora due top e due sub, per un totale di otto diffusori; la gamma di frequenze sotto i 50 Hz è restituita da un sub per lato appoggiato a pavimento sotto le torri. In realtà hanno un nome d&b audiotechnik, modello 402-Top e 402-Sub, B2 il sub; sono tedesche e utilizzano orgogliosa componentistica pilotata da amplificatori -e processori- dedicati, un P 1200 A per quattro moduli e un A1 per ogni sub. Dall'interessante e mirato catalogo è possibile capire che il 402 è un sistema a lunga gittata e angolo di copertura di 35° sui due assi fino a 700 Hz, dunque estremamente direttivo. È ragionevole credere che questo modello di diffusore abbia dato eccellenti risultati in concerti all'aperto o in vasti spazi come i teatri tenda e tale sia rimasto nella seconda parte del tour.

Fonico di palco è Francesco Penolazzi favorevole all'ipotesi che meno apparecchi è sinonimo di minor guasti, quindi niente equalizzatori perché quelli del banco PM 4000 (presenti su ogni canale e sui master), 4 bande parametrici, sono sufficienti allo scopo.

Sua la posizione dei due microfoni AKG C 414, per il pianoforte di Fossati, che trova



approvazione e riconoscimento da parte di M.J. Robertson. E visto che tutto funziona se c'è corrente elettrica, tanto vale controllare anche questa; per la verifica Francesco chiede aiuto a Marco Mocellin che con il suo strumento di misura vaga dietro le quinte, convinto che un'alimentazione esente da disturbi sia fondamentale per una buona qualità di ascolto. I monitor sul palco sono d&b modello Max con finali Crown Macrotech 1200, solo per l'ascolto in stereo delle tastiere di Stefano Melone due Turbosound con ampli QSC. La voce di Fossati -due Shure Beta 58A, uno al piano e l'altro alla tastiera Fender- passa attraverso due macchine di Summit Audio: Tube Leveling Amplifier TLA 100A e Full Range Equalizer EGF 100. Minimo l'intervento delle stesse deciso dall'ingegnere del suono perché il cantante deve saper usare il microfono come il batterista -Claudio Fossati anche alle percussioni- e ben accordare le pelli del suo strumento. La



Fornitori

MICROFONI

Exhibo - v.le V.Veneto, 21 - 20052 Monza - tel. 03920841 - fax 0392141051

Recoton Italia - via 10 Maggio, 18 - 40050 Quattro Inferiore - tel. 051768576 - fax 051768336

Sisme - S.S. Adriatica, 34 - 60028 Osimo Stazione - tel. 0717819666 - fax 071781494

MIXER

Yamaha Musica Italia - v.le Italia, 88 - 20020 Lainate - tel. 02935771 - fax 029370956

PROIETTORI E REGIA LUCI

Martin Professional Italy - via Nazionale, 78/4 - 33040 Pradamano - tel. 0432671730 - fax 0432670617

Spotlight - via Sismondi, 50 - 20133 Milano - tel. 0276110081 - fax 02744721

SISTEMI DI ALTOPARLANTI

d&b audiotechnik Daniele Tebaldi - via Panetti, 54 - 44100 Ferrara - tel 0532772477 - fax 0532770183

PRODUZIONE

Cose di Musica - via Plinio, 15 - 20129 - tel. 0229405315 - fax 0229514737

SERVICE

Alibi Music Service - tel. 03385875777



formazione è completata da Mario Arcani ai fiati e Beppe Quinci ai bassi.

Acustica architettonica

Il Teatro Cannobiana - nelle cui sale il gioco d'azzardo consente di sostenere gli elevati compensi delle compagnie teatrali - si trasforma nel 1894 in teatro d'opera con il nome di Teatro Lirico Internazionale ed è costituito da

una platea con più ordini di palchi. Ospita gli esordi di Caruso con L'Arlesiana, della prosa con Duse e Ruggeri e nel '54 Gassman e Randone con Amleto. Nel 1938 viene distrutto da un incendio e riapre nel '39 a opera di Renzo Gerla e Antonio Cassi Ramelli ed è in questa occasione che viene trasformato in cinema che conta 888 poltrone in platea, 90 nell'unica fila di palchi, e nella balconata 750 poltrone; per questo utilizzo l'acustica viene modificata aggiungendo pannelli fonoassorbenti e successivamente negli anni Settanta la moquette ricoprirà il parquet, così come lo vediamo oggi. In realtà come cinema non funzionerà mai, e ha continuato a ospitare importanti eventi. Il palcoscenico di notevoli dimensioni restituisce poca energia acustica anche perché sormontato da un'adeguata torre scenica. La platea all'altezza della diciannovesima fila è sormontata dalla balconata molto vasta con file di poltrone che giungono fino al fondo con elevata pendenza, consentendo una buona visione del palcoscenico e inevitabili problemi di ascolto in caso di musica riprodotta.

Piacevole la timbrica del sistema e leggero l'intervento dell'equalizzazione per non falsare eccessivamente la sensazione per gli ascoltatori; è l'acustica del teatro che in questa occasione ha necessitato di decisi interventi del Klark Teknik DN360 eq. grafico, per forti risonanze a delicate frequenze 80, 250 e 2500 Hz. La direttività del sistema crea difficoltà nella sua implementazione e l'utilizzo di due piccoli diffusori Nexo PS 10, posti alle due estremità della balconata, hanno qualche problema a uniformarsi con il sistema principale per



ragioni di differente timbrica e di allineamento temporale; quest'ultimo, se ci fosse più tempo e qualche inconveniente tecnico in meno, potrebbe essere migliorato. Nel palco centrale sono posizionati regia luci e audio, notevole la capacità di Marti J. Robertson di immaginare il suono in platea, considerando che nella sua posizione arretrata da mixer e altro il suono è molto più scuro e in gamma bassa poco articolato. Assolutamente ben coperta la platea fino agli estremi, le file centrali talvolta risentono di una più elevata pressione che nei momenti di pieno sonoro disturba essenzialmente le tastiere. La voce è riprodotta con le consuete qualità e attenzione.

Microfoni

Le scelte operate dall'ingegnere del suono sono di notevole qualità - in un concerto dal vivo cadute accidentali sono possibili - e testimoniano la sua grande esperienza in studio, nonché la capacità da parte degli strumentisti di utilizzarli al meglio: valga per tutti la microfonatura dei fiati.

Enrico Ricciardi si occupa dell'interazione fra diffusori acustici e ambiente

PERCUSSIONI: AKG C 480 -condensatore, cardioide- Over;
Sennheiser MD 421 Cassa e Djembè;
Shure SM 57 -dinamico, cardioide- Bonghetti e Timbalone

FIATI: AKG C 414 -condensatore, cardioide- due montati in successione lungo l'asta

TASTIERE: tutte in Yamaha Promix 01
Voce: Shure Beta 58A -dinamico, ipercardioide-

PIANOFORTE: AKG C 414 -condensatore, cardioide- sono due angolati di circa 30° che guardano la tastiera ad altezza martelletti.
(Palco: due pickup AKG C 401-condensatore-)
Voce: Shure Beta 58A -dinamico, ipercardioide-

ORGANETTO INDIANO: AKG 414 -condensatore, cardioide-
(Palco: pickup Beyerdynamic MAT4 -dinamico a quattro elementi-)
Voce: Shure Beta 58A -dinamico, ipercardioide-

BATTERIA: tre AKG C460 -condensatore, cardioide- piatti e charleston;
AKG C 414 -condensatore, cardioide- rullante sotto;
AKG C 460 -condensatore, cardioide- rullante sopra;
AKG D 112 -dinamico, cardioide- cassa;
Shure SM 57 -dinamico, cardioide- rullante piccolo;
Sennheiser MD 421-dinamico, cardioide- tom